

## FORSE GLI UCCELLI SANNO

C'è come un velo, leggero,  
disteso sui campi  
nei giorni, muti, d'autunno.

È un languire dell'aria,  
un'attesa, un'agonia silenziosa  
come di passero ferito  
o di farfalla che lentamente muore.

Le zolle, denudate, violentate  
dall'erpice in estate  
pudiche si coprono un poco  
di foglie e di stoppie  
qua e là sparse e abbandonate.

Paiono bocche, in numero infinito,  
aperte, spalancate al cielo  
in atto di fede e di abbandono.

Sarà la brina a umiliare la terra  
e zittirne il canto, e un avvento di neve  
stenderà, pietoso, il suo mantello.

Forse gli uccelli sanno  
di un'altra primavera, ma tacciono  
intanto che laggiù rabbuia l'orizzonte  
e uno spiraglio di luce, ancora,  
s'apparta ad occidente. E muore.

**Autore: Umberto Druschovic**

Scrive poesia da oltre 25 anni e ha ottenuto oltre 40 primi premi nazionali.